

## Afiorismo indignato

di **Antonio Fiore**

Dialogo leopoldiano tra un venditore (non di almanacchi) in funicolare e il sottoscritto. «Dotto', avete visto che schifo? Ha votato manc' 'o quaranta pe' cento!». «Quindi voi avete votato?». «Nooo... je so' vint' anne ca nun voto!».



## Champions, stasera il Qarabag

Conte: «I ragazzi stanno crescendo Vogliamo vincere per Maradona»

di **Ciro Troise e Donato Martucci**  
a pagina 15

OGGI 17°

Temporale e schiarite  
Vento: 20.88 Km/h  
Umidità: 86%



MER	GIO	VEN	SAB
9°/14°	8°/13°	7°/11°	8°/14°

Dati meteo a cura di **Il Meteo**  
Onomastici: Caterina, Beatrice, Mosè

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



**Regionali** Pd primo partito, bene A Testa Alta di De Luca. Nel centrodestra derby Fdi-FI. I candidati più votati e quelli bocciati

## Campania, comincia l'era Fico

Conte e Schlein festeggiano l'esponente 5S. «La mia giunta sarà di qualità». Cirielli: auguri

## ERA GIÀ TUTTO PREVISTO

di **Enzo d'Errico**

Vista da qui, la fine era nota. Vista da fuori, invece, sembrava che la conclusione fosse meno scontata, quasi in bilico. Perché della Campania, e più in generale del Sud, talvolta si parla e si scrive a vanvera. Senza cognizione di causa, con la pigrizia mentale del turista per caso affascinato unicamente dal folclore. Roberto Fico, dunque, è il nuovo presidente della Campania. Ma la notizia non è che abbia vinto bensì che si sia lasciato alle spalle di circa venti punti il suo avversario, un divario che la destra dovrà faticare sodo per colmare. Cominciando da un profondo ricambio della classe dirigente locale, ancorata in gran parte alle nostalgiche missine o paleodemocristiane e perciò strutturalmente incapace di accogliere nelle sue vele il maestrale di Giorgia Meloni. Ora che le urne hanno dato il loro responso, possiamo dirlo: non c'è stata partita, non c'è mai stata partita. Roberto Fico era in gioco da molti mesi, Edmondo Cirielli viceversa è stato scelto all'ultimo minuto, dopo che era stata messa in moto una girandola di nomi che al solo ripensarci vengono le vertigini. E la campagna elettorale, tarata anch'essa su temi quantomeno desueti (il presunto scandalo della barca, la disperata riapertura di un condono edilizio approvato nel lontano 2003, il balletto a ritmo di «chi non salta comunista è»), ha fatto il resto.

continua a pagina 7



Nessuno spazio per le sorprese. Con tutto il rispetto per il gozzo (a motore), al centro dello scontro politico in una campagna elettorale in cui i contenuti sono stati spesso latitanti, Roberto Fico entra a vele spiegate a palazzo Santa Lucia: è lui il nuovo presidente della Regione Campania o, se si preferisce, il nuovo governatore. Succede a Vincenzo De Luca, rimasto in sella per un decennio e disarcionato solo da una pronuncia della Corte Costituzionale.

La vittoria, alla fine, è superiore ai 20 punti percentuali. Poco più ristretta rispetto a quella annunciata dalle prime proiezioni, ma sicuramente molto più netta rispetto a quella accreditata da alcuni sondaggi (non pubblicabili) circolati alla vigilia all'interno del centrodestra, probabilmente per lasciar credere ai militanti che la partita non era persa e che un recupero sul filo di lana di Edmondo Cirielli sarebbe stato possibile.

da pagina 2 a pagina 7

## IL COMMENTO

## Il partito degli astenuti è la vera maggioranza Ma a nessuno interessa

di **Angelo Agrippa**

Il partito degli astenuti ha conquistato la maggioranza, ha vinto le elezioni, ma senza eleggere nessuno. Ovvero, ha aiutato a eleggere un presidente e cinquanta consiglieri che gli astenuti non hanno votato. Tuttavia, il partito degli astenuti non ha lasciato un vuoto. Ha indicato che c'è una ferita sanguinante nel costato della democrazia.

a pagina 7

## ALL'INTERNO

## IL «BATTESIMO»

## Il nuovo governatore a «CasaCorriere»

di **Anna Paola Merone**

La prima uscita pubblica, su una ribalta nazionale, per il nuovo governo della Campania sarà a CasaCorriere. La quinta edizione del Festival che si terrà a Palazzo Reale dal 28 al 30 novembre.

a pagina 3

## PARLA ROBERTO ESPOSITO

## «Il vero vincitore è Gaetano Manfredi»

di **Gimmo Cuomo**

Roberto Esposito, filosofo e attento osservatore delle vicende politiche non ha dubbi: il vero vincitore delle elezioni è Gaetano Manfredi.

a pagina 2

## TORNA IL SINDACO-FEDERATORE

## Il modello Napoli sbarca a Santa Lucia

di **Paolo Cuzzo**

Sull'elezione di Roberto Fico alla presidenza della Regione Campania il sindaco di Napoli e leader nazionale Anci, Gaetano Manfredi, si giocava un pezzo di futuro.

continua a pagina 5

## I risultati

Withub

□ Voti ■ %



Sezioni scrutinate: 4.364/5.825

## L'INCHIESTA

## Marco Pio ucciso a 19 anni Ma non era lui l'obiettivo

di **Gennaro Scala**

Dalle indagini della Squadra Mobile sull'omicidio di Marco Pio Salomone emerge una pista diversa da quella dei primi minuti: il bersaglio del raid non sarebbe stato il diciannovenne ma uno dei tre amici che erano con lui in auto. Il quindicenne, sostengono gli investigatori, si sarebbe avvicinato a piedi alla Panda per guardare all'interno dell'abitacolo e premere il grilletto. Un solo colpo, partito - dice il quindicenne - con l'intento di intimidire, ma che ha invece centrato in pieno alla testa l'unico ragazzo che in quel momento si era voltato. All'ospedale i medici hanno provato l'impossibile per salvarlo, ma le lesioni cerebrali subite erano troppo gravi.

a pagina 10

## RICOVERATO AL SANTOBONO

## Massacrato di botte a 13 anni Baby gang voleva lo smartphone

Era stato un regalo, quel telefono. Un piccolo sogno che il tredicenne di Volla, in provincia di Napoli, aveva custodito per mesi, immaginando il momento in cui lo avrebbe stretto tra le mani. Forse anche per questo ha provato a difenderlo fino all'ultimo. E da poco passata la mezzanotte di ieri, quando, al pronto soccorso del Santobono, arrivano i carabinieri. Il ragazzo è stato accompagnato d'urgenza. Poco prima a Volla, sarebbe stato accerchiato da una baby gang che lo ha picchiato selvaggiamente proprio per rubargli lo smartphone.

a pagina 10

## LA LEGGE DI MAFFY

di **Sebastiano Maffettone**

## L'allineamento

In Italia come è noto si vota spesso. Non possiamo, però, lamentarcene. Se non altro, perché dove non si vota - o le elezioni sono truccate - di solito è peggio. In Cina, Russia, Corea del Nord e simili, votare è inutile, un atto formale che non prevede risultati concreti. Da noi, invece, il potere è contendibile, se i competitors politici sono all'altezza.

Sono da poco finite le lezioni regionali in Campania, e ha vinto per quel che si sa (mentre scrivo non ci sono i risultati definitivi) Roberto Fico. Auguri a Roberto Fico! È napoletano, ha un programma politico progressista, e da quanto leggo gli piace il mare. Cose che



condivido e mi fanno simpatia. Credo che sarà equo e non trascurerà le altre province della Campania. Chi è stato Presidente della Camera dei Deputati dovrebbe avere un alto senso delle istituzioni. Una delle conseguenze sperate di questo successo elettorale è un maggiore allineamento tra Comune di Napoli e Regione Campania. Se questo avvenisse sarebbe una buona cosa. Dopo tutto nell'area metropolitana di Napoli abita metà della popolazione campana. Meno buono potrebbe essere l'allineamento Regione-Governo nazionale. Causa le differenze politiche. In questo caso, ancora una volta si può sperare che il senso delle istituzioni prevalga sulla partigianeria di partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BLACK MONTH

POLO

TAIGO

T-CROSS

Taigo · Polo · T-Cross

Tue a **99€** /mese  
TAN 0,99%



## A novembre Volkswagen diventa Black

Scopri le promozioni di novembre.

È il mese giusto per metterti al volante: offerte esclusive su tanti modelli Volkswagen.



Autodue

Via Terre Risaie, 31 - Salerno | 089.332558 | www.autodue.it





## L'indagine

di **Gennaro Scala**

# Marco Pio ucciso nell'auto a 19 anni Ma non era lui la vittima designata

## Il 15enne confessa: «Volevo solo spaventare». Mistero sulla pistola, sparita nel nulla

A cento metri dalla sala biliardo di via Generale Francesco Pinto, abituale punto di ritrovo dei ragazzi dell'Arenaccia, una Fiat Panda è ferma sul lato della strada. Dentro, quattro giovani parlano, ridono, osservano la notte. È un attimo: chi è alla guida nota nello specchietto una figura avanzare lentamente, il braccio piegato lungo il fianco. Nella mano, un'arma. «È armato!», grida agli amici.

Marco Pio Salomone, seduto sul sedile posteriore, si solleva per capire cosa stia accadendo e si volta all'indietro. In quello stesso istante parte uno sparo. Il proiettile lo colpisce alla fronte ed esce dalla nuca. Il diciannovenne crollerà pochi istanti dopo, mentre gli amici tentano disperatamente di soccorrerlo e correre verso l'ospedale. È morto così, nella notte tra venerdì e sabato, il ragazzo di Sant'Efram, vittima — secondo le prime ricostruzioni — di un errore.

L'autore dell'agguato è un quindicenne che ha ammesso le proprie responsabilità. Dopo ore di ricerche si è presentato in questura, accompagnato dall'avvocata Beatrice Salegna: «Sono stato io a sparare – ha affermato –. Ma non volevo uccidere, volevo solo spaventare». Una confessione che apre scenari oscuri e che sposta la gestione del caso alla Procura dei Minorenni, dopo un iniziale coinvolgimento della Dda dovuto ai precedenti della vittima, fermata un anno fa con l'accusa di spacciare cocaina rosa.

Dalle indagini della Squadra Mobile, guidata da Giovanni Leuci, emerge una pista diversa da quella dei primi minuti: il bersaglio del raid non sarebbe stato Marco Pío ma uno dei tre amici che erano

con lui in auto. Il quindicenne, sostengono gli investigatori, si sarebbe avvicinato a piedi alla Panda per guardare all'interno dell'abitacolo e premere il grilletto. Un solo colpo, partito - dice il quindicenne - con l'intento di intimidire, ma che ha centrato l'unico ragazzo che in quel momento si era voltato.

All'ospedale i medici hanno provato l'impossibile, ma le lesioni cerebrali erano troppo gravi. Fuori dal pronto soccorso si è radunata una folla crescente di parenti e conoscenti, in un clima sospeso tra rabbia e incredulità. Perché, ancora una volta, a sparare è stato un minorenne.

Un altro giovane che impugna un'arma come se fosse un gesto ordinario, parte di un vocabolario di violenza che da

anni si parla nei quartieri più a rischio della città. Il movente resta nebuloso. Gli investigatori escludono, al momento, una dinamica da camorra strutturata. Piuttosto, si delineano scenari di contrasti tra gruppi di adolescenti che or-



bitano intorno agli ambienti della piccola criminalità locale. Una lite, un diverbio recente — se ne registra uno tra Marco Pio e il quindicenne poche settimane fa — o la classica rivalità per «sconfina-menti» in zone di spaccio conteso. Vicende che esplodono in strada con armi in pugno, alimentate da un vuoto criminale lasciato dal ritorno in cella di figure storiche e dalla crescita di baby boss che gestiscono pezzi di territorio con logiche brutali e immediate.

Resta un nodo centrale: da dove è arrivata la pistola? L'arma non è stata ancora trovata. Il ragazzo l'ha nascosta? L'ha gettata mentre si dava alla fuga? O l'ha consegnata a qualcuno? Le forze dell'ordine continuano a perlustrare l'area, controllano telecamere, ascoltano testimoni. La pista più concreta è che il quindicenne non abbia agito del tutto da solo. Spesso, ricordano gli inquirenti, sono gli adulti a fornire armi e «consigli», affidando ai minorenni compiti violenti nella consapevolezza che la legislazione giovanile prevede pene più miti.

Il quindicenne è ora accusato di omicidio aggravato ed è stato trasferito al centro di giustizia minorile dei Colli Aminei. La sua versione dovrà chiarire molti punti ancora irrisolti: perché era armato, chi gli ha procurato la pistola, quale fosse il reale bersaglio. Intanto, l'omicidio dell'Are-naccia aggiunge un nuovo capitolo al tragico romanzo della guerra dei giovanissimi, in cui i più piccoli sparano e i più grandi gestiscono, mentre la città continua a contare le vittime di una violenza che sembra non avere età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Allerta arancione

# Maltempo, oggi scuole chiuse a Napoli

**D**anni e disagi per l'ondata di maltempo che sta investendo, ormai da giorni, la Campania, regione in cui la Protezione civile ha prorogato e innalzato il livello dell'allerta meteo portandolo ad arancione. Il Comune di Napoli ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado sull'intero territorio cittadino. Sarà interdetto l'accesso ai cimiteri, ai parchi, alle spiagge, al pontile Nord di Bagnoli e agli impianti sportivi all'aperto. Ieri a Napoli, un costone del Parco Carelli, complesso edilizio che sovrasta via Posillipo, si è staccato dopo

le forti piogge. Si è trattato di un crollo parziale di una muratura in mattoni di tufo a sostegno degli spazi esterni di una abitazione privata. Disagi anche alla circolazione; la linea 1 ha registrato problemi dalle 8.55, come segnala Anm. Non va meglio alla circolazione in via Acton, nel centro città, dove l'asfalto, recentemente rifatto, ha già ceduto sotto la pioggia battente. Problemi anche in via Manzoni che dopo l'apertura di una voragine sul manto stradale, è stata temporaneamente chiusa al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ordinanza

# A San Gregorio senso unico pedonale

**I**l sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, per garantire i flussi pedonali in sicurezza, ha emesso un'ordinanza che istituisce il senso unico pedonale in via San Gregorio Armeno nei giorni e nelle fasce orarie di maggior afflusso di visitatori. Un provvedimento che ormai viene adottato da anni nell'imminenza delle festività natalizie. Il senso unico da piazza San Gaetano in direzione via San Biagio dei Librai-vico Figurari sarà in vigore nei prossimi due fine settimana: da venerdì 28 novembre a domenica 30 novembre e da venerdì 5 a lunedì 8 dicembre, dalle ore 9 alle ore 20. Da venerdì 12 a domenica 14 dicembre e da

venerdì 19 a lunedì 22 dicembre, dalle ore 9 alle ore 20, il senso unico pedonale sarà in vigore dall'intersezione con via San Biagio dei Librai-vico Figurari, in direzione piazza San Gaetano. Quest'ultimo dispositivo sarà in vigore anche martedì 23 dicembre, dalle ore 9 alle ore 14. L'ordinanza, sottolinea il Comune, «ha lo scopo di migliorare la vivibilità e le condizioni ambientali nelle aree più congestionate e rendere più efficaci e sicure le condizioni generali della mobilità pedonale». Le strade dei pastori in questi giorni sono particolarmente affollate di turisti e le previsioni sono di un aumento dei visitatori nei prossimi giorni.

**Ge.Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPHERA PONENTE S.R.L**

OGGETTO: PROCEDIMENTO PE-135-2024-01. Istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di accumulo in configurazione stand-alone di potenza pari 100 MW, denominato "BESS Andretta Arenara" ubicato nel Comune di Andretta (AV), e delle relative opere connesse.

**AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO  
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.P.R. 327/2001**

Si rende noto che, in data 22/01/2024, è stato avviato, su istanza della società **Sphera Ponente Srl**, il procedimento finalizzato all'approvazione del progetto denominato **"BESS Andretta Arenara"**, localizzato nel Comune di **Andretta**, in Provincia di **Avellino**, ricadente in parte su aree di proprietà privata.

Gli immobili interessati dalle procedure di esproprio, asservimento ed/o occupazione temporanea sono riportati nell'elenco seguente:

**Comune di Andretta (AV)**[illegible]

Sinhara Donanta S r l - Consigliere Delegato: **Mahmud Fardola**